

codici) e per il Magnifico. Di lui la Mostra offre un largo saggio (fra cui la miniatura firmata del Plutarco, Pl. 65.26). Egli mostra una concezione più complessa degli ornati, a foglie e fiori, fra globetti d'oro, forse però con minor contenutezza decorativa che nei codici a "bianchi girari", In lui mi pare si possano notare legami stilistici soprattutto col Baldovinetti, tanto per il disegno acuto, i panneggi, la tipologia, ecc., come per il colorito chiarissimo e trasparente. Più tardi però trasse ispirazione da Lorenzo di Credi e dal Verrocchio. Sue opere, fra altre, sono un Aristotele (Pl. 71.7; fig. 4), un Omero (32.4), un Erodoto (67.1), un Breviario Romano (17.8) e il prezioso *Libro d'Ore* per Lorenzo il Magnifico (Ashb., 1874), di minuziosa fattura e festoso colore.

Già con lui, ma assai più dopo con Monte e Gherardo del Fora ed Attavante, tutti decoratori di codici per Lorenzo il Magnifico, la miniatura lascia, come è noto, il suo aspetto di commento in sottordine allo scritto e sconfinava in grandi scene, addirittura in quadretti; così che testo e decorazione perdono quella unità e interdipendenza avute sino ad allora, vivendo ognuno per sé; e sia pure, questa, una vita fastosa e bellissima. Le lettere talvolta brillano sopra un fondo colorato; come nel famoso *Salterio* per Mattia Corvino (Pl. 15.17); nel quale la notissima, enorme miniatura con David che suona il Salterio mostra i componenti stilistici fiamminghi e ghirlandaieschi di questi due finissimi decoratori di codici. Di essi la Mostra espone varie altre opere: fra cui il Sant'Agostino (Pl. 12.1), la *Vita di Lorenzo* di Niccolò Valori (Pl. 61.3); ecc.

Vanno pure ricordati altri volumi che già furono del Magnifico; come l'*editio princeps* dell'Omero (Bibl. Naz. di Napoli) col bel ritratto di Piero figlio del Magnifico, probabile opera del Ghirlandaio, che occupa un'intera pagina; o il *Codice Squarcialupi*, con canzoni del Quattrocento ornate da un miniatore fiorentino, forse con qualche ricordo lombardo nelle fogge; o libri di geografia e di matematica.

A chiuder la serie dei miniatori del tempo del Magnifico si vedono le opere di Attavante (ultime notizie: 1517); esse pure sconfinano di frequente dalla miniatura nella pittura, ma con colori e forme meno nitide e vive che in Gherardo ed in Monte. Anche su di lui pare abbia avuto influenza il Ghirlandaio, però nel suo periodo tardo, e alcuni seguaci ultimi di lui: del resto Attavante (del quale sono qui esposti numerosi codici) è già un artista che esula dalla più chiara miniatura del Quattrocento. Il suo stile di decoratore e di pittore, a volte di maniera e vacuo, prelude agli stanchi prodotti del Cinque e del Seicento.

Non vanno dimenticate alcune miniature di scuola lombarda — varie sono nei manoscritti già appartenuti al Filelfo e poi a Lorenzo il Magnifico; si ricordi fra tutti lo splendido Omero (Pl. 32.1) di cui questo umanista andava giustamente orgoglioso —; nè quella, di eccezionale bellezza, che adorna il *Commento a Giovenale* di Domizio Calderini (Pl. 53.2), già appartenuto a Giuliano fratello di Lorenzo, e scritto nel 1474; la quale per disegno, composizione, colore, è di chiara ispirazione mantegnaesca, nei Satiri che giocano con le palle dello stemma mediceo in un paese pallido e roccioso.

Questa Mostra memorabile porterà a un rinnovato interesse per la miniatura? Si spera: chè lo studio di essa deve ancora essere approfondito criticamente ed è tuttora pieno di ombre e di interrogativi in attesa di luce e di serie ed esaurienti soluzioni.

A. M. FRANCINI CIARANFI

MOSTRA DI GIOVANNI BELLINI A VENEZIA

LA MOSTRA di Giovanni Bellini, organizzata dal Comune di Venezia, è stata inaugurata il 12 giugno e rimarrà aperta sino al 5 ottobre.

La Commissione Consultiva è stata così costituita: per l'Italia, Carlo Izzo, presidente; N. Barbantini; S. Bettini; mons. E. Bressan; L. Coletti; G. Delogu; F. Forlati; G. Fiocco; G. Lorenzetti; R. Longhi; V. Moschini; R. Pallucchini. Per l'Estero: Francia, R. Huyghe; R. Bazin. Inghilterra, Sir Kenneth Clark; Mr. Ph. Hendy. Olanda, D. C. Roell. Stati Uniti d'America, F. Taylor, H. Tietze. Direttore della Mostra Rodolfo Pallucchini.

La Mostra è stata allestita in Palazzo Ducale, al II piano, nell'Appartamento del Doge e nelle altre sale ad esso contigue fino alla Scala d'Oro; i restauri necessari a questi ambienti sono stati curati dall'ing. Aldo Scolari. L'allestimento della Mostra è dovuto all'arch. Carlo Scarpa.

Ci ripromettiamo di pubblicare in uno dei prossimi numeri adeguati scritti critici sulla Mostra, e diamo intanto qui appresso l'elenco delle opere esposte:

ITALIA. — BERGAMO, *Acc. Carrara*: Mad. Lochis, Ritratto di giovane, Mad. Morelli. FIRENZE, *Uffizi*: Sacra Conversazione, Compianto di Cristo, Ritratto virile — *Pitti*: Le tre età — *Corsini*: Crocifissione — *Contini Bonacossi*: L'adorazione dei Magi, Madonna, Ritratto di J. Fugger, S. Girolamo — *Nicolini da Camugliano*: Crocifissione. MILANO, *Brera*: Pietà, Mad. N. 216, Mad. N. 215 — *Castello*: Mad. Trivulzio, Ritratto di Umanista — *Poldi Pezzoli*: Crocifissione, Cristo sul sarcofago — *Bagatti Valsecchi*: S. Giustina — *Sola Cabiati*: Testa femminile. MURANO: Mad. Barbarigo, Assunta in gloria. NAPOLI, *Museo Nazionale*: Trasfigurazione. PADOVA, *Museo Civico*: Ritratto di Senatore. PAVIA, *Museo Malaspina*: Madonna. PESARO, *Museo*: Testa del Battista, Crocifissione, Inc. della Vergine, Padre Eterno. RIMINI, *Museo*: Pietà. ROMA, *Borghese*: Madonna — *Galleria Capitolina*: Ritratto di giovane. ROVIGO, *Acc. dei Concordi*: Madonna. TREVISO, *Museo Civico*: Madonna. VENEZIA, *Accademia*: S. Orsola, Trittici della Carità, Mad. N. 591, Pala di S. Giobbe, Mad. e due Sante, Mad. N. 612, Annunciazione, Allegorie del « restello », Mad. Giovanelli, Pietà Donà dalle Rose — *Museo Correr*: Cristo Morto, Crocifissione, Trasfigurazione, Mad. Frizzoni — *Palazzo Ducale*: Pietà — *S. Francesco della Vigna*: Mad. e Santi — *Frari*: Trittico — *S. Giovanni Crisostomo*: Tre Santi — *S. Maria dell'Orto*: Madonna — *S. Zaccaria*: Mad. e Santi — *SS. Giovanni e Paolo*: Polittico di S. Vincenzo Ferreri — *Coll. Privata*: Frammento di Pietà. VERONA, *Museo*: Madonna.

ESTERO. — AMSTERDAM, *Rijksmuseum*: Mad. Kessler, Mad. von Rath. BESANÇON, *Museo*: L'ubriachezza di Noè. BIRMINGHAM, *Barber Inst. of Art*: S. Girolamo, Ritratto di fancullo. CASTLE ASHBY, *March. di Northampton*: Madonna. DETROIT, *Inst. of Art*: Madonna. HAMPTON COURT: Ritratto di P. Bembo. LONDRA, *Conte di Harewood*: Madonna e donatore — *Kenneth Clark*: Madonna. NEW YORK, *Metropolitan Museum*: Mad. Davis — *Wildenstein*: Mad. Willys, Ritratto virile. PARIGI, *Louvre*: Salvatore Benedicente, Madonna con due Santi N. 1158 — *Coll. Privata*: Madonna. SAINT-SOUPPLETS, *Coll. Privata*: Madonna. STOCCOLMA, *Museo*: Cristo incoronato. ZURIGO, *dr. A. Schraft*: Madonna.

Oltre a questi 127 dipinti, sono qui esposti 14 disegni o certi del Maestro o a lui attribuiti dalla critica recente.